



Ritratti di città. Il futuro di Bari tra parchi e mare

L'assegnazione del nuovo Parco della Giustizia aggiunge un tassello alle trasformazioni in corso, guidate da un filo verde e blu

BARI. I processi trasformativi della città, molti dei quali legati a finanziamenti su fondi PNRR, sono in una fase di **grande accelerazione**, che impone un aggiornamento del [Ritratto sul capoluogo pugliese pubblicato quasi tre anni fa](#).

Lavori in corso

È stato **consegnato il cantiere** per la realizzazione di oltre 20.000 mq di **laboratori e uffici del CNR, nell'ex Manifattura tabacchi**, e sembra essere tutto pronto per la realizzazione del progetto di **Costa Sud**, il parco costiero lungo sei chilometri che conetterà il lungomare monumentale novecentesco con le spiagge e i quartieri sud-orientali: terminato il percorso partecipativo per il PUE ed espletata la gara di servizi, negli scorsi mesi è stata assegnata la progettazione definitiva ed esecutiva dei sei lotti che comporranno il progetto e sono partiti i primi

espropri dei suoli agricoli vicini alla costa.

Sono stati **aperti** anche **diversi altri cantieri** che finalmente potrebbero restituire la città al mare, tasselli importanti del **riassetto di tutto il lungomare di Bari**, da Nord a Sud, da Santo Spirito a Torre a mare, passando dall'area del faro nei pressi della Fiera del Levante: il cantiere per la riqualificazione del lungomare di Santo Spirito, esito di un concorso internazionale che risale al 2017; il cantiere per **gli scavi archeologici nell'area di San Pietro a Bari vecchia**, in cui nei prossimi anni prenderà forma l'installazione dell'artista Edoardo Tresoldi che mira ad aprire l'area alla città trasformandola in una "piazza viva"; il cantiere del **waterfront Città vecchia**, anch'esso esito di un concorso risalente al 2017, che promette di migliorare la connessione col mare sul lungomare Imperatore Augusto.

Sono anche stati avviati gli interventi del **piano volto alla riqualificazione degli spazi pubblici** di alcuni quartieri periferici, incluso il San Paolo in cui era già in corso il progetto G124 a cura del gruppo di lavoro coordinato da Renzo Piano.

Infine, partirà a breve la **cantierizzazione del "nodo verde" per la stazione ferroviaria di Bari centrale**. L'intervento, finanziato su fondi PNRR e RFI destinati al potenziamento degli hub ferroviari, mira a ricucire il rapporto centro-periferia, ora separati dalla ferrovia, per mezzo di un attraversamento sopraelevato che si configura come un giardino pensile; si tratta dell'esito parziale e profondamente trasformato del concorso vinto da **Massimiliano e Doriana Fuksas con Jordi Henrich i Monràs** nel 2013, che includeva anche l'area del **parco dell'ex Caserma Rossani**, aperto al pubblico esattamente un anno fa.

A questi interventi si aggiungono il progetto di **Bosco orizzontale** dello studio **Stefano Boeri Architetti** sul lungomare Vittorio Veneto, recentemente presentato alla città in una serie d'incontri pubblici, e il progetto dello studio **Mario Cucinella Architects** per un complesso residenziale di circa 200 unità sul sito della **Casa di cura Santa Lucia**.

Il nuovo Parco della Giustizia

Proprio a poca distanza dall'ex clinica, già demolita, sta per sorgere il **nuovo Parco della Giustizia di Bari**, esito di un concorso internazionale commissionato dal Ministero della Giustizia e vinto dal raggruppamento **Atelier(s) Alfonso Femia, Proger, Magnanimo Ingegneri Associati e Land Italia**. Al fine di ovviare all'annoso problema dell'edilizia giudiziaria che affligge la città, e che da giugno a settembre del 2018 aveva costretto a svolgere le attività del tribunale penale all'interno di tende, buona parte degli uffici giudiziari, attualmente dislocati in più sedi sul territorio comunale, saranno ora unificati nell'area delle caserme dismesse Milano e Capozzi. L'area, di circa 25 ettari, di proprietà dell'Agenzia del Demanio, è oggi **occupata da edifici in disuso** che verranno demoliti entro l'anno per permettere di dare inizio ai lavori nel 2024.

Il progetto, che ambisce a porsi come **modello per i Parchi della Giustizia**, prevede di ottimizzare spazi e risorse riorganizzando gli uffici giudiziari in quattro grandi edifici a corte a pianta quadrata, progettati nel lotto dell'**ex Caserma Milano** (immagine di copertina), e aprendo l'area dell'**ex Caserma Capozzi** alla città, trasformandola in un parco pubblico di dieci ettari.

L'area del **parco**, epicentro del recupero di un'area nevralgica per lo sviluppo urbano e per le connessioni extraurbane, sarà la prima ad essere realizzata.

Collegata al parco Due Giugno, che in attesa di Costa Sud rimane ancora il principale parco di Bari, diventerà il **cuore di un quartiere in grande trasformazione e rafforzerà l'asse del "raggio verde"**, per usare una definizione cara allo stesso Andreas Kipar (studio Land), che parte dagli edifici giudiziari, ma ancor prima dalla Lama Fitta, e mette in tensione il parco, i quartieri periferici, il quartiere Murattiano e il centro storico, aprendo ad un dialogo con il centro della città, con la periferia e con il mare.

Il progetto del polo potrebbe diventare **un'occasione per ricucire** e rendere continuo un ambito territoriale tra i più frammentati, inserendosi in un disegno più

ampio di riqualificazione urbana basata sulla continuità degli spazi verdi e sulla risposta alle sfide sociali, energetiche e ambientali. Una strategia particolarmente attesa in una città in cui le politiche in questo senso sono state promosse solo abbastanza recentemente. E se Bari si stesse veramente trasformando in una città di parchi e di mare?

About Author



[Giulia Annalinda Neglia](#)

Laureata in Architettura nel 1999, è professoressa associata di Architettura del paesaggio presso il Politecnico di Bari, dove ha coordinato numerosi gruppi di ricerca in lavori sul campo e studi in Medioriente e Nord Africa.

Autrice di oltre 150 pubblicazioni, tra cui 6 monografie e 3 curatele, ha ricevuto borse di studio da enti di ricerca internazionali (tra cui DAAD e Fondazione Max van Berchem) ed è stata borsista di post-dottorato presso l'Aga Khan Program for Islamic Architecture del Massachusetts Institute of Technology. Socia ICOMOS e AIAPP, svolge attività di consulenza scientifica per società ed enti internazionali tra cui UNESCO, UN-Habitat e ICOMOS

[See author's posts](#)

 **Condividi**
